

Il business della cultura: in Italia muove 214 miliardi di euro

214 miliardi di euro, ovvero il 15,3% della ricchezza prodotta. Tanto vale nel 2013 la filiera culturale italiana secondo quanto emerge dal Rapporto 2014 *Io sono cultura - l'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi*, elaborato dalla Fondazione Symbola e Unioncamere con la collaborazione della Regione Marche, presentato ieri a Roma alla presenza del ministro dei Beni culturali Dario Franceschini. Il settore cultura, racconta il rapporto, resiste meglio di altri alla crisi, sia in termini

di «fatturato» sia di occupazione, e pur in questi tempi difficili riesce a crescere nell'export (+35%) con un surplus commerciale di 25,7 miliardi di euro. Crescono anche le sponsorizzazioni (+6,3% tra 2012 e 2013) arrivando a quota 159 milioni. Ma soprattutto la forza della cultura si riversa sull'economia nazionale grazie a un effetto moltiplicatore pari a 1,67: ossia per ogni euro prodotto se ne attivano 1,67 in altri settori collegati. Tra le città più virtuose con maggior incidenza di valore aggiunto e occupazione del sistema produttivo culturale spicca Arezzo, prima in entrambi i campi. A seguirla Pordenone e Pesaro e Urbino nella percentuale di valore aggiunto e ancora Pesaro e Urbino e Treviso per l'occupazione. (Nella foto, folla davanti agli Uffizi).

